

L'Aquilone continuerà a volare? Ecco cosa dicono i candidati sindaco

Pubblicato: Giovedì 19 Aprile 2012

Alla fine ognuno ha – più o meno – messo sul tavolo le sue carte: nella sede dell'asilo l'Aquilone i candidati sindaco di Cassano Magnago si sono confrontati sul futuro della scuola comunale d'infanzia. I punti principali: il modello di gestione, il futuro immediato della scuola, la scelta sulla struttura (se costruirla nuova o riutilizzare quella esistente).



Sbagliava chi si aspettava forse qualche scintilla tra Lega Nord e PdL dopo lo scontro in consiglio comunale, lo si è visto all'inizio quando si è parlato del futuro della struttura di via Adige: Nicola Polisenò (PdL) e Stefania Federici (Lega) hanno difeso l'operato della giunta passata e indicato una prospettiva simile: «Noi (della Lega, ndr) vogliamo una nuova scuola materna, la faremo con **il metodo del project financing**» ha ribadito Federici, annunciando che la giunta – nonostante la mancanza di un quadro di riferimento, dopo la **bocciatura definitiva del documento sul tema** – va avanti comunque, ha fissato incontri con società, ha persino già identificato un'area (si dice solo che « non è quella qui accanto alla scuola esistente, ma sarà in zona»). Sul destino della scuola esistente, anche **Polisenò è d'accordo: «Quella attuale ha finito il proprio corso»**, quindi



bisogna lavorare per una nuova e **il project financing «potrebbe essere una soluzione»**. A mettere sulla difensiva Polisenò e Federici ci ha pensato subito **Clara Fanton** (Unione Italiana) che ha chiesto a loro di iniziare a parlare per primi, avendo la responsabilità del passato. **«L'inadeguatezza della scuola non nasce oggi, è frutto del passato» ha subito aggiunto Mauro Zaffaroni**, candidato del centrosinistra. «Si doveva affrontare la questione in passato, anche per manutenzione ordinaria che è mancata». Resta il fatto che la futura struttura rimane un tema ancora lontano: **«Non c'è neppure la previsione dell'area di un nuovo asilo nel Pgt**, a settembre certo l'asilo sarà ancora qua in via Adige» ha subito ribadito **Vittoria Novello** dei Pensionati.

Che comunque per il futuro vede come possibile soluzione una alleanza che preveda «l'aiuto dei cittadini» e il ricorso a «sponsor» per rifare la struttura.

Sul modello per il futuro, **Federici** ribadisce la strada del **project financing**: «**Non è una scelta ideologica**, ma l'unica possibile: «**Non possiamo più gestirlo autonomamente**, altrimenti avremmo continuato a farlo volentieri». Federici ribadisce che **a settembre si ripartirà comunque, lo dice anche Poliseno**, convinto che ci sarà il tempo per valutare bene il modello futuro di gestione alternativa a quella attuale. Scelta opposta viene invece da **Rocco Andrisani**: «**Bisogna guardare al passato, in questo caso: la gestione attuale ha sempre funzionato bene**. L'ente comunale deve avere in mano la gestione della struttura» (garantendo anche un approccio pluralista).



Mauro Zaffaroni invece richiama le responsabilità su un dibattito durato un anno e finito in nulla («La maggioranza ci disse solo: esternalizzazione, unica possibilità, è finita così») e per il futuro fa una proposta diversa: «**Creare una struttura non a fini di lucro. Una Fondazione a capitale misto** con Comune, genitori, associazioni, persino aziende sponsor». E **cita come esempio Modena**, dove si è arrivati ad una **Fondazione grazie alla battaglia del comitato genitori** contro l'esternalizzazione. Proprio alla fine **anche Poliseno si fa tentare dall'idea della Fondazione** («intanto ripartiamo a settembre con la struttura attuale») e Zaffaroni non manca di farlo notare: «**Sono stupefatto, per la prima volta si considera una ipotesi alternativa all'esternalizzazione**». Su tutto resta però l'incertezza dei bilanci, come ribadito in modo molto trasparente e senza proclami da **Clara Fanton**: «**Cassano ad oggi non ha neppure il bilancio previsionale approvato**: quando me l'hanno detto non ci volevo credere». Il futuro per Fanton deve partire dall'analisi concreta, non da sogni irrealizzabili: «E serve un controllo sulle finanze e l'applicazione del programma». Per non ritrovarsi – magari tra un anno – ad essere ancora al punto attuale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it